



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 6 del 18 marzo 2009



Accadono, di recente, fatti strani ed incredibili presso il Dipartimento della pubblica sicurezza: fatti che la mente umana non riesce ancora a spiegare, se non ricorrendo ad ipotesi estreme ma non per questo improbabili.

Appare oramai assodato che da qualche anno tutti i governi che si sono succeduti nella guida del nostro Paese hanno ridotto le spese per la pubblica amministrazione.

Ivi compreso il Dipartimento della pubblica sicurezza che, come appare oramai indiscutibile, è incorporato nel Ministero dell'Interno.

Solo per restare all'ultimo triennio diremo che nel 2007 si è tagliato per un miliardo di euro, nel 2008 per ottocento milioni, nel 2009 per un miliardo e trentuno milioni di euro.

La fonte segretissima di queste informazioni altro non è che la legge finanziaria: pertanto, chi ne ha tempo e voglia, può procurarsele e leggere gli articoli che prevedono le misure di contenimento della spesa pubblica.

Fin qua nulla di straordinario.

La cosa inspiegabile è che quando il Siulp, o altri sindacati di polizia, o i Cocer dei Carabinieri o della Guardia di Finanza, o qualche giornalista, o lo stesso Presidente della Repubblica fa presente che continuando a tagliare sulla sicurezza si mette a repentaglio la possibilità di tutela dell'incolumità dei cittadini, autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza negano senza la minima esitazione che i tagli vi siano stati.

Negano i senatori della Lega, negano gli onorevoli della destra, nega l'affascinante Ministro Carfagna delle pari opportunità, nega l'altrettanto affascinante Ministro La Russa della difesa, nega soprattutto il sempre più indecifrabile Ministro Maroni dell'interno.

Negano, e anzi aggiungono: altro che tagli.

Sotto la nostra guida illuminata le Forze di polizia hanno ricevuto ben 100, dicesi cento milioni, da spendere come meglio ritengono per incrementare il livello di sicurezza.

Sarà: tutto può essere, anche che la matematica diventi un'opinione.

Ma per chi come noi sa far di conto, il gioco è presto fatto: se io taglio il bilancio 2009 di un miliardo e 31 milioni di euro, e poi investo 100 milioni sulla sicurezza, alla fine dei conti ho tolto alla pubblica sicurezza 931 milioni di euro.

Il che dimostra, qualora ve ne fosse necessità che, in quanto a matematica, siamo talmente ferrati da poter dare lezioni private persino a ministri della Repubblica.

Ma teniamo comunque per buono il loro ragionamento.

Ecco, anche così facendo, il discorso non regge: perché se i tagli ci sono, le macchine si fermano, gli organici si riducono, le strutture diventano fatiscenti, e a quel punto, volenti o nolenti, anche i poliziotti si vedono costretti ad adottare la politica degli struzzi: far finta cioè che il pericolo non esiste.

D'altra parte, non mancano clamorosi segnali di smobilitazione che provengono, guarda caso, non da sindacati di polizia che, si sa, sono disfattisti; non da qualche giornale dissidente, che, si sa, è finanziato dall'opposizione.

Ma che provengono proprio dai dirigenti degli uffici centrali del Ministero dell'interno che, si sa, dovrebbero essere imparziali e lontani dalle nobili logiche della politica.

Ne è esempio la circolare del 9 gennaio 2009 della Direzione centrale per i servizi di ragioneria, la quale in considerazione "degli ulteriori tagli agli stanziamenti di bilancio per il 2009" invita gli uffici territoriali a "compiere ogni sforzo possibile" per stare dentro le spese: in particolare si dovranno usare lampade a basso consumo, temporizzatori per la luce e per le docce, accensione dei condizionatori solo in caso di reale necessità.

Soprattutto, divieto assoluto di utilizzo di stufe elettriche.

Per chi usufruisce di alloggio di servizio, ogni usufruttuario paga la sua quota di luce e di gas. Se però non è possibile conteggiare la quota, la prefettura non paga comunque.

Il che pone anche un appassionante problema di logica burocratica: come si fa a sapere la quota di propria spettanza se non c'è uno strumento per misurarla?

Se la Ragioneria suona le sue trombe, le Risorse umane fanno rullare i propri tamburi: con circolare del 19 febbraio il servizio ministeriale dispone ulteriori tagli sulle missioni ordinarie. E osa affermare che necessitano “disposizioni urgenti per il contenimento della spesa”, invitando tutte le questure d'Italia a ridurre al massimo le missioni, e disponendo che comunque i dipendenti di qualsiasi qualifica utilizzino in via prioritaria strutture dell'Amministrazione sia per consumare i pasti che per alloggiare.

Le centinaia di colleghi che sono in missione per arrestare terroristi, mafiosi e latitanti sono belli e avvisati: finito l'appostamento o il pedinamento, tutti in caserma per la consumazione del secondo ordinario e poi in camerata a dormire.

È ora di finirla con questa mania del monocale in affitto o della stanza d'albergo.

Pazienza se poi i ricercati capiranno che quei tizi venuti da fuori dormono in caserma e sono pertanto poliziotti: il contenimento della spesa è la priorità assoluta, tutto il resto è un optional.

Se la Ragioneria suona le trombe, se le Risorse umane fanno rullare i tamburi, a qualche questore non rimane che suonare il piffero:

«poiché le già esigue risorse del 2008 sono state ulteriormente ridotte del 60% (sessanta per cento) si renderà assolutamente indispensabile, con decorrenza immediata, contrarre gli invii in missione del personale, e assicurare in pari tempo l'economicità della loro esecuzione».

Così scrive, a cuor leggero, il 10 marzo il Questore di Catania, il quale è talmente indaffarato ad osservare le direttive ministeriali che non ha avuto modo e tempo di seguire le tranquillizzanti affermazioni rese alla stampa da ministri e ministre di questa Repubblica: ma che tagli e tagli, il Governo ha potenziato gli investimenti in materia di sicurezza.

E chi dice il contrario è un disfattista.

Accettiamo pertanto con sommo coraggio l'evidenza dei fatti: siamo tutti disfattisti e loro invece, con la politica dello struzzo, perseguono fini più nobili: l'interesse generale del Paese.

E se invece le cose non stessero così?

E se invece avessero ragione loro?

Se cioè davvero i tagli non ci fossero, e ci fossero invece i potenziamenti, perché burocrati, prefetti e questori scrivono e dicono queste cose?

L'ipotesi che ci accingiamo a fare è senz'altro suggestiva, ma potrebbe spiegare il tutto: la poniamo pertanto come spunto di riflessione per il Ministro Maroni e per tutti gli esponenti del Governo che a torto o a ragione sostengono che questo Esecutivo ha migliorato la sicurezza con investimenti ulteriori di risorse.

C'è qualcuno che fa la cresta sulla spesa, qualcuno che intasca tutti gli incrementi e poi ordina ai suoi di scrivere e dire quelle cose sconce.

C'è una specie di grande vecchio, nel Comparto sicurezza, che come le massaie di una volta fanno risultare più elevati i costi della spesa per intascare la differenza.

Lo si scopra allora, subito e senza esitazione: perché se le cose continuano così tra un po' la politica degli struzzi la faranno i poliziotti: senza mezzi, senza benzina, senza straordinari, senza luce e senza gas, forse l'unica cosa da fare, o meglio, l'ultima cosa da fare, consiste proprio nel ficcare a forza la testa nella sabbia per non vedere tutto quello che succede attorno.

Autoconvincendosi, e convincendo tutti gli altri, che le cose vanno bene così, che tutto il possibile è stato fatto, e che altro alla fine non si può fare.

Fermate la Polizia, voglio scendere. ■

Nuovi importi assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità

A seguito del comunicato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2009, con il quale il Dipartimento delle politiche per la famiglia ha reso noto che l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati da applicarsi per l'anno 2009 alle prestazioni sociali, è risultato pari al 3,2 per cento, l'INPS, con la circolare n. 19/2009, ha comunicato i nuovi importi valevoli per l'anno 2009 dell'assegno per il nucleo familiare di cui all'art. 65 della legge n. 448/1998 e dell'assegno di maternità di cui all'art. 74 del d.lgs n. 151/2001, indicando per l'anno 2009 anche gli importi dei limiti di reddito che consentono di potere fruire delle stesse prestazioni sociali.

Assegno per il nucleo familiare

L'assegno per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2009 è pari, nella misura intera, a Euro 128,89; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica (Isee), con riferimento ai nuclei familiari composti da cinque componenti, di cui almeno tre figli minori, è pari a Euro 23.200,30.

Ovviamente, per l'assegno per il nucleo familiare da erogare per il 2008, per i procedimenti in corso, continuano ad applicarsi i valori previsti per il medesimo anno 2008.

Assegno di maternità

A seguito del suddetto incremento Istat, l'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 è pari a Euro 309,11 per complessivi Euro 1.545,55.

Il valore dell'indicatore della situazione economica (Isee), con riferimento ai nuclei familiari composti da tre componenti, da tenere presente per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009, è pari a Euro 32.222,66.



40 anni di contribuzione; a quando il pagamento dell'assegno di pensione?

Sono nato 15/05/1957. Il 10.04.2009 maturerò 40 anni di contributi e avrò meno di 52 anni di età. A quella data, non avendo raggiunto l'età dei 53 anni (come richiede l'articolo 6, comma 2, del D.Lgs n. 165/1997) e pur avendo maturati 40 anni di contributi, quale norma mi vieta di andare in pensione? Se nel caso decidessi di andare comunque in quiescenza al compimento dei 40 anni di contribuzione, cioè il 01/05/2009 quando mi verrà corrisposta la pensione? E' vero che la pensione mi verrà corrisposta al compimento dei 60 anni?

(10 marzo 2009 - Lettera firmata)

Caro collega, a riguardo, Tu maturi il requisito dei 40 anni di contributi entro il secondo trimestre del 2009, pertanto potrai andare in pensione con il 1 gennaio del 2010, dato che in quella data, hai meno di 57 anni di età, infatti:

Tu entri nell'ipotesi in cui consegui il diritto alla pensione di anzianità secondo le disposizioni di cui all'art. 6 comma 1 del D.L.vo 165/1997, ossia in base al requisito contributivo con 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica, previsto dall'articolo 59 comma 6 della legge 449/1997 che a partire dal 2009, i termini per l'accesso al pensionamento, continuano ad essere quelli previsti dall'art. 1 comma 29 della legge 335/1995; che ad ogni buon conto si riassumono nel modo seguente: I - II - III trimestre dell'anno, decorrenza 1° gennaio dell'anno successivo; IV trimestre dell'anno, decorrenza 1° aprile dell'anno successivo.

Ad ogni buon conto, se nel caso Tu decidi di andare in pensione con il 01/05/2009, è cioè con 40 anni di contribuzione (cosa che Ti sconsigliamo), percepirai l'assegno di pensione dal 01/01/2010, avendo di fatto maturato il diritto alla pensione di anzianità nell'aprile del 2009, secondo quanto prescritto dalle norme sopramenzionate. Pertanto dall'01/05/2009 fino al 31/12/2009 non percepirai nessun assegno, avendo di fatto, il diritto al requisito della pensione con decorrenza 1° gennaio del 2010.

Al compimento dei 60 anni si liquida soltanto la pensione di vecchiaia (al raggiungimento del requisito dei limiti di età del ruolo di appartenenza) e non la pensione di anzianità come risulta essere il Tuo caso.



Occhio *un rapido sguardo sull'attività delle strutture territoriali Siulp*

al TERRITORIO



IL PICCOLO

Trieste, sicurezza e ordine pubblico: trovare le risorse

Il Segretario generale provinciale del Siulp di Trieste, Paolo Di Gregorio, intervenendo ad un incontro pubblico alla presenza, tra gli altri, dell'on. Ettore Rosato, già Sottosegretario all'interno ed attualmente Deputato e membro del Copasir, ha affermato che i provvedimenti del Governo sulla sicurezza sono un «cumulo di tagli camuffati con proclami su cui campeggia il via libera alle ronde», così come conferma l'on. Rosato, rilanciando sui fondi che si potrebbero risparmiare accorpando referendum, amministrative ed europee: «circa 500 milioni per incrementare i fondi delle Forze dell'ordine e pagare gli straordinari».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tbc: Polizia chiede intervento Ministero

Quali misure igieniche» sono state poste in essere «per prevenire e ridurre l'eventuale propagazione accidentale dell'agente biologico»? Inoltre, «quali direttive di sicurezza» sono state impartite «alle lavoratrici ed ai lavoratori che espletano la loro attività lavorativa in aree in cui c'è il rischio di contagio per esposizione biologica...»? Lo domanda al Ministero dell'interno in una recentissima lettera il Segretario generale provinciale del Siulp di Bari Innocente Carbone, facendo riferimento alla morte avvenuta il 9 marzo scorso per tubercolosi della ventiquattrenne prostituta nigeriana Joy Johnson la quale, temendo l'espulsione, non si era recata in ospedale.



GIORNALE DI BRESCIA

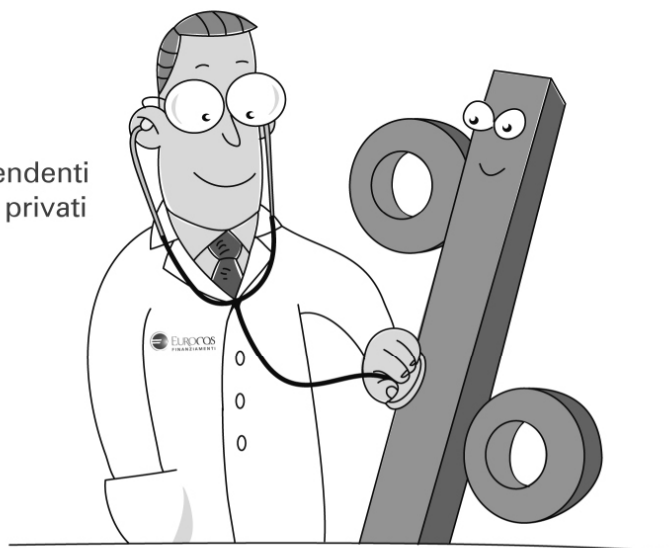
Brescia: ferma una volante su tre, no al Cie senza rinforzi

«A questura e stradale mezzi obsoleti, alcuni già con 270.000 chilometri». A denunciarlo è il Segretario generale provinciale di Brescia, Rosario Morelli, che attacca: «l'apertura di un Cie a Brescia l'ultimo colpo inferto alla garanzia di condizioni minime reali di sicurezza per i cittadini...» in quanto «sarebbe ad intero carico del personale della Polizia di Stato di Brescia» e sarebbe realizzabile «solo ed esclusivamente con il passaggio della provincia in prima fascia ministeriale, con un potenziamento di risorse e mezzi di almeno 100-150 unità».

FINANZIAMENTI

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



CESSIONE DEL QUINTO - PRESTITO CON DELEGA - PRESTITI PERSONALI - CARTE DI CREDITO REVOLVING - MUTUI

Cessione del quinto

| Netto ricavo € | In 60 mesi | In 120 mesi |
|----------------|------------|-------------|
| 7.500 | 155 | 93 |
| 11.000 | 228 | 135 |
| 16.000 | 329 | 195 |
| 21.000 | 431 | 255 |
| 27.000 | 555 | 327 |

TAN dal 4,0% al 5,5%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,85% / 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurative riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio. (riferito al periodo Ago/Dic 2008).

Il "Prestito con Delega" è un finanziamento con trattenuta in busta paga rivolto a tutti coloro che hanno in corso una Cessione del Quinto e vogliono ottenere liquidità impegnando un ulteriore quinto dello stipendio.

in convenzione



800 - 754445

consulenza telefonica
gratuita dal lunedì al venerdì
ore 9.00/18.00

Direzione Generale di Roma:

Via A. Pacinotti 73/81

00146 - Roma

Tel. 06. 55. 38.11.11

www.eurocqs.it

Le altre sedi

Torino, Milano, Padova, Firenze, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Napoli, Palermo, Trapani, Cagliari, Sassari, Pescara, Varese.

Eurocqs S.p.A. Iscritto all'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIC 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale - fogli analitici esposti in agenzia. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.